

DESSAU PAUL

Compositore tedesco

**(Amburgo 19 XII 1894 –
Konigswusterhausen (presso Berlino) 28 VI 1979)**

Figlio di un cantore attivo nella sinagoga, Dessau ebbe ben presto una formazione musicale e già a undici anni si esibì in pubblico come violinista.

Studiò al Klindworth-Scharwenka-Konservatorium di Berlino e nel 1912 iniziò la carriera di *Kapellmeister*.

Dal 1925 al 1983 fu attivo alla Stadtische Oper di Berlino, poi emigrò a Parigi, dove divenne amico di René Leibowitz che gli fece conoscere la tecnica dodecafonica.

Nel 1939 emigrò negli Stati Uniti (New York, Hollywood).

Nel 1942 collaborò per la prima volta con Bertolt Brecht. Nel 1948 si esibì a Zeuthen (presso Berlino). La sua casa, grazie anche a sua moglie, la celebre regista internazionale Ruth Berghaus, diventò il punto d'incontro di importanti artisti, tra i quali i poeti Heiner Werner Muller e Luigi Nono.

Dessau fu tra i più importanti compositori della ex Repubblica Democratica Tedesca e servì da modello per molti giovani artisti.

Dessau diventò il modello di un modo di comporre eticamente ispirato nella Germania del dopoguerra, e fece coesistere con arte sovrana il metodo tecnico-musicale moderno con i procedimenti creativi tradizionali.

PAUL DESSAU – LUIGI NONO



DIE VERURTEILUNG DES LUKULLUS

di Paul Dessau (1894-1979)

libretto di Bertolt Brecht, dal dramma radiofonico Das Verhör des Lukullus

(La condanna di Lucullo) Opera in dodici scene

Prima:

Berlino, Deutsche Staatsoper, 12 ottobre 1951

Personaggi:

Lukullus, generale romano (T); il giudice dei morti (B); Tertullia, una vecchia signora (Ms); la pescivendola (A), la cortigiana (Ms), il maestro (T), il fornaio (T) e il contadino (T), giurati dei morti; il re (B), la regina (S), due legionari (B), Lasus, il cuoco di Lukullus (T), l'importatore del ciliegio (T), figure del fregio; il maestro di classe (T); due bambini (S); ufficiali, soldati, schiavi, banditrici, bambini, folla, ombre

Brecht aveva lavorato alla commedia radiofonica *Das Verhör des Lukullus*, in collaborazione con Margarethe Steffin, per la radio svedese; la prima esecuzione (1940) era però avvenuta ad opera di radio Berömunster, in Svizzera. Successivamente la commedia aveva conosciuto una diffusione internazionale: la traduzione inglese, pubblicata negli Stati Uniti, risale al 1943; su quel testo si basò poi l'opera *The Trial of Lukullus* del compositore statunitense Roger Sessions (Berkeley 1947).

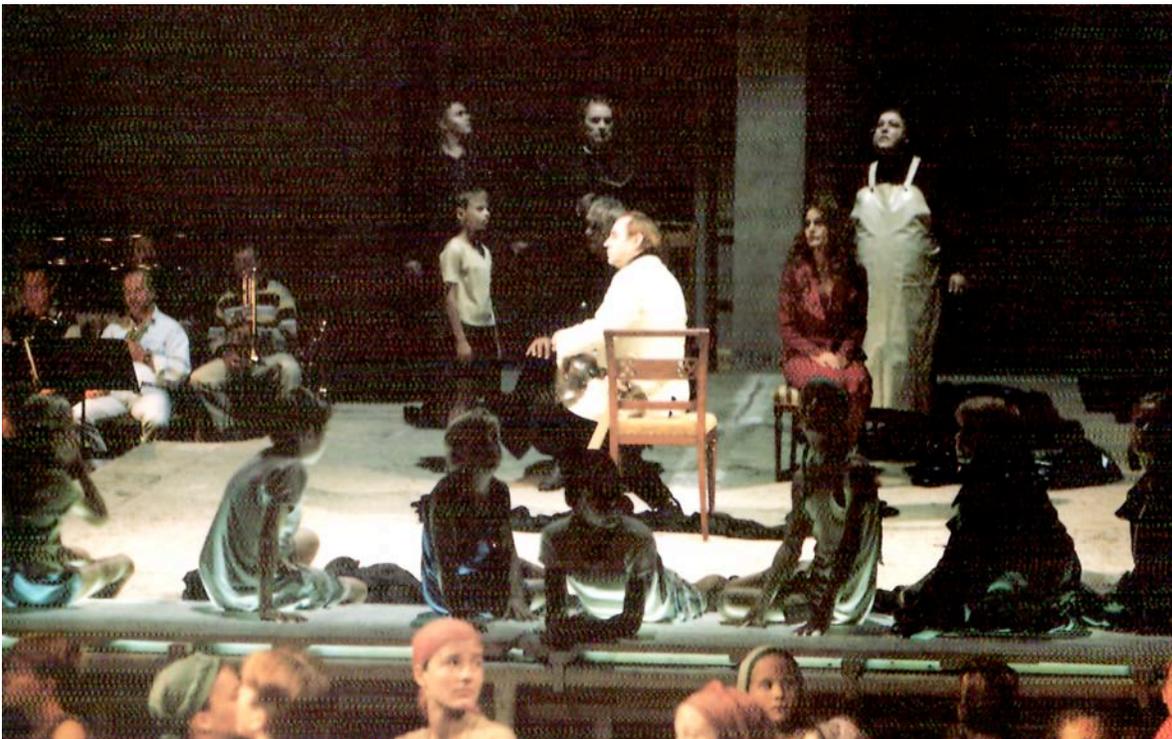
I primi contatti fra Brecht e Dessau per una trasformazione in libretto della commedia radiofonica avvennero verso la metà degli anni Quaranta, all'epoca del loro esilio americano; tuttavia fu solo dopo il loro rientro in patria, avvenuto nel 1948, che venne data attuazione al progetto. Il lavoro di adattamento comportò tagli anche vistosi, una diversa distribuzione degli eventi, modifiche al testo; ma il rifacimento non ebbe luogo solo per ragioni di natura scenico-musicale. Il lavoro del 1939 si concludeva senza l'emissione di un chiaro giudizio di colpevolezza nei confronti del generale romano.

La riflessione sugli ultimi avvenimenti della storia - il crollo del regime nazista, il processo di Norimberga - indusse Brecht ad eliminare dal *Verhör* i versi che potevano suggerire una sia pur minima simpatia nei confronti di Lucullo ed a riscrivere il finale, inserendovi la condanna del protagonista. Con il titolo invariato *Das Verhör des Lukullus* l'opera ebbe una sua prima esecuzione, a inviti, il 17 marzo 1951 alla Deutsche Staatsoper di Berlino Est.

Quella famosa 'prima' a porte chiuse era stata fortemente voluta da Brecht e Dessau: essi avevano ricevuto dalle più alte autorità statali l'invito a ritirare l'opera - accusata di formalismo - malgrado fosse già in cartellone e ne fossero iniziate le prove; di lì la proposta dei due autori di giungere comunque ad un'esecuzione, per un pubblico selezionato,

affinché l'opera potesse essere conosciuta e meglio valutata. La discussione che seguì la rappresentazione ebbe per oggetto in realtà più questioni di natura politica che estetica: dall'opera sarebbe dovuta emergere una chiara distinzione fra guerre di aggressione e guerre di difesa, non una condanna *tout court* della guerra.

FOTO DI SCENA



Brecht apportò nuove modifiche «nello spirito della discussione» ed infine, con il nuovo ed esplicito titolo *Die Verurteilung des Lukullus*, l'opera giunse a pubblica esecuzione il 12 ottobre di quello stesso anno. Solo dopo il disgelo politico della seconda metà degli anni Cinquanta l'opera ha visto crescere il numero delle sue rappresentazioni, tanto da divenire una delle più eseguite nell'ambito del repertorio contemporaneo. In seguito è stata approntata da Dessau una nuova versione, in occasione dell'allestimento dell'opera a Dresda nel 1968.

La trama

Roma, 56 a. C.

Dopo la morte, un solenne corteo funebre accompagna Lucullo verso il suo arco di trionfo. Il feretro con il defunto viene condotto al monumento sepolcrale sulla via Appia; lo segue un numero di schiavi impegnato a trascinare un enorme fregio su cui sono incise le imprese del celebre condottiero. A sepoltura ultimata, la folla si disperde rumorosamente. Degli alunni leggono su libri di storia le imprese del generale. Alle porte del regno delle ombre Lucullo attende con impazienza il turno del proprio interrogatorio; Tertullia gli ricorda che in quel luogo non vengono fatte preferenze.

Quando il giudice ed i giurati passano ad esaminare il caso di Lucullo, si vedono costretti ad assumere come testimonianza a suo favore il fregio che ne celebra i trionfi: nessun intercessore si è infatti fatto vivo, e la giuria deve potersi pronunciare circa i meriti o i demeriti dell'interrogato. Le figure del fregio prendono vita e riferiscono le imprese del generale. Lucullo giustifica il proprio operato ma contro di lui si levano le migliaia di morti e le cinquantatré città distrutte.

L'unica attenuante che gli viene concessa è quella di aver sviluppato una nuova arte culinaria e di aver importato il ciliegio dall'Asia. Una delle ombre, il contadino, esprime una lode nei confronti del ciliegio ma la giuria rimane compatta nella sua decisione finale: per le ciliege, che avrebbero potuto esser importate dall'Asia anche da un solo uomo, sono caduti ottantamila soldati. Lucullo è condannato a rimanere nel nulla eterno: «Al nulla, lo si getti al nulla!/ Quanto ancora lui e gli altri come

lui/ sul genere umano inumani dovranno/ incombere, alzando le mani accidiose/ e imporre il macello reciproco dei popoli?»).

La sentenza finale è resa in modo lapidario dal parlato ritmico e dagli sferzanti unisoni del coro, perfettamente rispondenti a quell'idea 'gestuale' di musica perseguita da Brecht. La scansione musicale sorregge e chiarifica il testo 'gestualmente' in tutto il lavoro e si avvale di un organico orchestrale scarno e teso ad evitare ogni ammorbidimento timbrico: una decina di fiati, pochi violoncelli e contrabbassi, due pianoforti verticali 'preparati' ed un pianoforte a coda, un'arpa, una fisarmonica, un numero rilevante di percussioni (compresi strumenti non tra i più usuali) affidato ad una decina di esecutori, un *trautonium ad libitum* (sostituibile dalle onde Martenot, da cui non si discosta in quanto a principi di produzione e modificazione del suono).

FOTO DI SCENA



È un organico da cui di volta in volta vengono enucleati specifici gruppi di strumenti per caratterizzare scene o personaggi, che risponde a esigenze di incisività e la cui natura straniante lo rende immune dai possibili condizionamenti della tradizione. Il linguaggio tende a caratterizzare i personaggi secondo il ceto sociale di provenienza: gli interventi dei cinque giurati e dei cori di massa presentano una scrittura melodica piana, mentre più articolato è lo stile vocale che tratteggia le figure di Lucullo o del re e della regina. Anche nell'armonia si osserva una certa molteplicità di piani espressivi: strutture complesse - inserite in un contesto di particolare ricercatezza anche nel ritmo - si affiancano infatti a tradizionali procedimenti tonali. L'articolazione in scene - il principio di fondo è quello del numero d'opera - permette una scansione del ritmo generale basata principalmente sul contrasto.

Un'opera-processo

Nel contesto dell'invasione delle truppe tedesche in Polonia nell'autunno 1939 Brecht scrisse un radiodramma dal titolo *Das Verhör des Lukullus*, che venne trasmesso la prima volta a Berna il 12 maggio 1940.

Dessau emigrato, fece la conoscenza di Brecht, il quale lo incaricò di offrire il soggetto ad Igor Stravinskij perché lo musicasse.

Questi declinò l'offerta; a Dessau piacquero il soggetto sia l'ambientazione.

Al suo ritorno dall'esilio, Dessau, insieme a Brecht, offrì il lavoro alla Staatsoper di Berlino.

Gli autori, che ebbero qualche problema con la burocrazia culturale di regime, cambiarono non solo il titolo, ma anche la scelta finale che nella versione termina con una condanna definitiva, mentre in origine la conclusione del processo resta aperta.

L'opera oltrepassa la contingenza del quadro storico a cui attinge.

I suoi concetti centrali hanno validità universale - la paura della morte e la brama di gloria.

La musica è molto facile da ricordare, ricca di colori - con citazioni dalle composizioni di Johann Sebastian Bach e di Handel.

Diventò celebre ed amato un solo "numero musicale", il "lamento della pescivendola".

Il lavoro è una pietra miliare del tentativo di dar vita ad un'opera tedesca

autonoma nella Germania del dopoguerra.

Al successo della prima rappresentazione di *Die Verurteilung des Lukullus* a Berlino seguì l'esecuzione pubblica della prima versione, *Das Verhör des Lukullus*, a Francoforte nel 1952, sempre diretta da Hermann Schercher.

Con l'allestimento di Lipsia del 1957 l'opera acquistò forma internazionale; nel 1958 venne festeggiata al festival "Théâtre des Nations" di Parigi.